



QUELLA RAGAZZA CHE SOGNAVA DI DIVENTARE ANNA PARISI

Una storia di passione, ma soprattutto di talento, quello che ispira le creazioni di Anna Parisi, la stilista che sceglie i tessuti, disegna, taglia e cuce per clienti speciali



Anna Parisi nel suo atelier

Modena è sicuramente famosa per le sue supercar, per il Lambrusco o l'Aceto Balsamico, per una cucina unica, forse meno in altri campi come la moda femminile anche se, andiamo a memoria, non possiamo non ricordarci di alcune stiliste, come Anna Molinari la creatrice del marchio Blumarine o Simona Barbieri fondatrice di Twinset o meno internazionali ma, pur con una loro immagine apprezzata, come Maria Grazia Severi e Anna Marchetti. Poi, un sabato pomeriggio, ci capita di camminare per il centro di Modena ad ammirare una scena molto più milanese che non emiliana. Una sfilata di 11 modelle elegantemente vestite lungo alcune zone particolarmente suggestive come Piazza Roma, Piazza Mazzini e vie limitrofe. E chiederci, noi di Arte di Vivere, chi l'aveva organizzata, per scoprire il nome di una stilista, Anna Parisi, che aveva avuto l'idea di utilizzare il centro città come passerella, in mezzo alla gente e durante lo shopping (per fortuna siamo in zona bianca) non con top-model ma impiegando indossatrici che nella vita fanno tutt'altro. Arte di Vivere ha voluto conoscere Anna Parisi incontrandola e intervistandola nel suo atelier "Anna Parisi Collection" in via Faloppia, storica strada a pochi passi dal Duomo e che collega la Via Emilia centro con Via del Taglio.

Modena poco tempo fa l'ha conosciuta per un evento unico. Lei ha preso 11 modelle che nella vita fanno tutt'altro, studentesse, impiegate, professioniste etc., le ha vestite con i suoi abiti e le ha fatte sfilare per la città con grande successo. Come è nata questa idea?

È nata per la voglia di tornare a sorridere. E si è rivelata geniale perché non mi aspettavo neanche tutto questo riscontro positivo e vincente. È stata un'emozione unica; non mi aspettavo tutto questo successo. Per il Covid e altri problemi ho avuto paura di non avere più tempo per il mio lavoro e questa cosa ha scatenato dentro di me una voglia di fare tutto quello che prima avevo rimandato o a cui avevo rinunciato.

Anna, ci può raccontare come è entrata nel mondo dell'alta moda?

L'idea di realizzare una "Anna Parisi Collection" l'ho avuta fin da bambina. Ho sempre amato il mondo della moda, quindi i tessuti, i colori, etc. Provenendo da una famiglia molto modesta, non ho avuto la possibilità di studiare, però a 14 anni ho iniziato a fare i miei primi lavoretti, smontando gli abiti dei miei genitori per vedere cosa c'era "dietro" e "sotto" a un vestito. Grazie a questa mia curiosità, ho imparato a realizzare un capo d'abbigliamento, tutto da autodidatta. In altri termini, non ho mai frequentato una scuola di moda e non so neanche come sia fatta. Ma ho sempre continuato a coltivare questa passione. E oggi mi ritrovo con soddisfazioni e risultati assolutamente inaspettati.

I suoi abiti a chi servono, quando servono, come servono?

I miei abiti rappresentano la donna femminile, elegante e di classe. Vesto le future spose, realizzo abiti da cerimonia e per eventi speciali, come i diciottesimi compleanni, e abiti da sera. Faccio tutto io: disegno, taglio, cucio.

Nella sua vita c'è stato un grande creatore di moda che l'ha ispirata?

Da bambina adoravo Valentino, poi ho imparato a conoscere anche Coco Chanel e attualmente la stilista che mi ispira di più è Victoria Beckham. Lei come stile assomiglia molto al mio e mi piace tantissimo.

Lei è anche una ricercatrice di tessuti innovativi?

Esattamente. Vado anche nei mercatini e quando trovo tessuti particolari o pregiati o nuovi, ne sono subito attratta. Io, infatti, creo il capo senza disegnarlo preventivamente, come fanno normalmente gli stilisti. In base al tessuto, riesco a realizzare direttamente l'abito. E devo dire che è un metodo vincente, perché ho avuto sempre riscontri positivi. La gente mi conosce per quello che faccio e vengo anche cercata. Per esempio, recentemente ho vestito le ragazze del concorso Miss Regione Emilia. Mi hanno conosciuta proprio attraverso

so "l'aperitivo fashion" che ho organizzato in Piazza Roma, dove c'era appunto un buffet offerto agli ospiti e alle ragazze.

Una sua cliente ci ha detto che prima di creare l'abito, vuole capire la personalità di chi dovrà indossarlo.

Assolutamente sì. Anche in base alla fisicità, cerco sempre di consigliare l'abito più adatto, proprio perché mi piace curare i minimi dettagli.

Dopo il bruttissimo periodo del Covid, ora ci si torna anche a sposare. Soddisfatta?

Tornare a creare abiti da sposa mi rende molto felice perché mi auguro che sia veramente un momento di ripartenza per tutti.

Lei crea abiti per eventi importanti, come cerimonie, serate, matrimoni, anniversari. Ha preferenze sulla tipologia di abiti da creare?

Ogni abito ha la sua particolarità, bisogna capire bene qual è l'evento per il quale si sta cercando l'abito e quando questo evento si svolge. Se è di giorno ci sono alcuni particolari da tenere in considerazione, che sono diversi ovviamente dalla sera.

Lei si definisce una creatrice, quindi sarà già proiettata anche al prossimo anno.

Tante volte disegno degli abiti e, quando guardo le sfilate, vedo cose molto simili che io avevo già realizzato, quindi penso che io e quello stilista abbiamo avuto la stessa idea. A volte, mi capita di arrivare anche prima delle grandi case. Credo di essere nata con questo dono. Del resto, non sono io che ho scelto questo lavoro, è lui che ha scelto me.



Sfilata in Piazza Roma davanti allo splendido Palazzo Ducale sede dell'Accademia Militare



Le modelle di "Anna Parisi Collection". Al centro Silvano Casali, il primo indossatore in Italia a sfilare in carrozzina